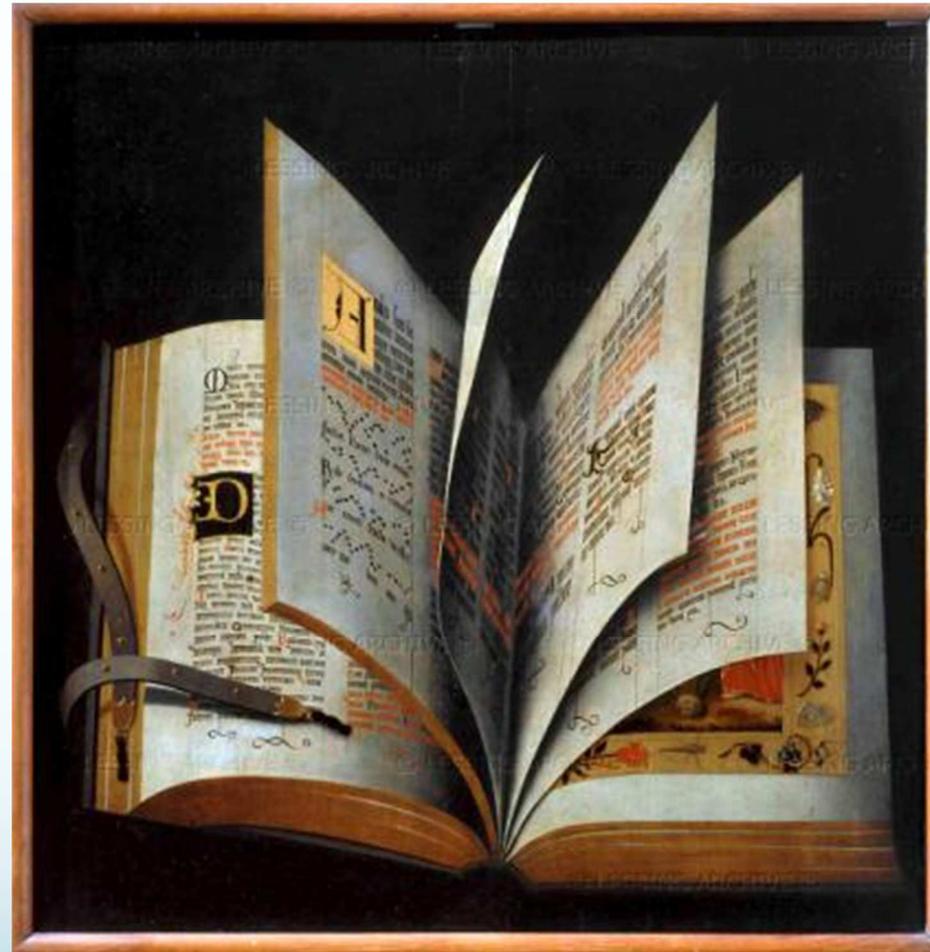


Il curricolo verticale e i criteri di progettazione delle UdA



Curricolo verticale e criteri di progettazione di Unità di Apprendimento

- **VENGO ALLA LEZIONE** che ha come *obiettivo* quello di **condividere** alcuni *passaggi* fondamentali riferiti al **curricolo verticale** e ai **criteri di progettazione** di unità di apprendimento.
- **QUESTA INTRODUZIONE** fatta per *punti*, molto schematica, va vista collocata nella lezione on line registrata in formato **audio video** di commento alle indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia, primari e sec, di primo grado.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

- **QUALI SONO** i *punti centrali* da **condividere** nella progettazione del curricolo in verticale che va dai 3 ai 14 anni, *referiti* all'obbligo di istruzione oggi innalzato sino a 16 anni?
- **VA DETTO** che un **aspetto** di **NOVITA'** delle nuove indicazioni, rispetto alla precedente versione, *versione* che si pone in forte continuità **è soprattutto** data dal capitolo sulla ORGANIZZAZIONE del CURRICOLO

5 parole chiave



PER INQUADRARE *la problematica* richiamo **L'ATTENZIONE** su **CINQUE PAROLE CHIAVE** che costituiscono i **pilastri** **portanti** della PROGETTAZIONE DIDATTICA che sono:

- la dimensione **disciplinare del curriculum** su saperi di base
- la continuità e unitarietà del curriculum;
- i traguardi di sviluppo delle competenze;
- la valutazione e
- la certificazione delle competenze.

E' SU QUESTI CINQUE aspetti basati sul **raccordo** tra CURRICOLO, **traguardi di sviluppo delle COMPETENZE**, VALUTAZIONE e CERTIFICAZIONE delle competenze . .che si fonda la progettazione didattica.

Penso che sia **questo il filo conduttore** per leggere le nuove indicazioni.

LA CENTRALITA' DELLA PERSONA CHE APPRENDE

- **PRIMA DI ENTRARE** nel merito **delle CINQUE PAROLE CHIAVE** voglio richiamare l'attenzione su due aspetti.
IL PRIMO è che le nuove indicazioni, pongono al centro dell'attenzione la formazione della **PERSONA** nella sua **complessità**, in tutti i suoi aspetti, cognitivi, affettivi, comportamentali, relazionali.
C'E' nelle indicazioni un **chiaro spostamento** dall'insegnamento **all' apprendimento**.
La centralità viene posta sull'**apprendimento** dell'alunno.
QUESTO SIGNIFICA che la scuola deve mettere in atto progetti educativi e didattici, **non** per INDIVIDUI ASTRATTI, **ma** per ALUNNI che *vivono* e sono **presenti ora** nella scuola **CENTRATI** su un curriculum **CARATTERIZZATO** dall'**UNITARIETÀ** dei **SAPERI** che deve valorizzare **tutte** le **COMPETENZE** indicate nel profilo di uscita al termine del primo ciclo di istruzione.

INDICAZIONI NAZIONALI – POF e CURRICOLO DELLA SCUOLA

IL secondo aspetto

Le *indicazioni* nazionali **costituiscono** il quadro di riferimento per la PROGETTAZIONE del CURRICOLO della SCUOLA *che trova* la sua formalizzazione nel POF.

INDICAZIONI che vanno RIELABORATE rispetto ai CONTESTI di apprendimento per quanto riguarda i *contenuti* e i *metodi* e assunte in modo **VINCOLANTE** invece per quanto riguarda i traguardi di sviluppo delle *competenze* che l'alunno deve acquisire alla fine di ogni ciclo.

LA COERENZA TRA PROFILO DI COMPETENZE IN USCITA E I TRAGUARDI DI COMPETENZE

QUINDI *nella* PROGETTAZIONE DIDATTICA ci deve essere una forte **COERENZA** tra

1. il **PROFILO DI COMPETENZE** che lo studente deve acquisire al termine del PRIMO CICLO di istruzione (*vedi a pagine 10/11*)

2. e i **TRAGUARDI** di **SVILUPPO** delle **COMPETENZE** **declinati in obiettivi di apprendimento** riferiti alle discipline che gli insegnanti devono far acquisire agli alunni

LA DIMENSIONE DISCIPLINARE DEL CURRICOLO INCENTRATO SUI SAPERI DI BASE

Vengo alla *prima parola chiave* che riguarda la *dimensione disciplinare del curriculum*

Il CURRICOLO dell'obbligo di istruzione è costituito da uno **ZOCCOLO** di **SAPERI** di **BASE** organizzati su un **NUMERO RISTRETTO** di **DISCIPLINE**, che si sviluppano in **VERTICALE** in una **logica di CONTINUITÀ** del **percorso educativo** che va dai 3 ai 14 anni; ma che **OGGI** va tralasciato sino a 16 anni cioè fino alla conclusione dell'obbligo di istruzione.

E' QUESTA **VISIONE COMPLESSIVA** dello sviluppo dell'apprendimento dell'alunno che dobbiamo **assumere** come **CAMPO** di **RIFERIMENTO** per la progettazione del curriculum

LA SECONDA PAROLA CHIAVE: CONTINUITA' e UNITARIETA'

La SECONDA PAROLA CHIAVE è **continuità** e **unitarietà**.
Il curriculum va quindi VISTO in una **LOGICA UNITARIA**,
come PERCORSO di apprendimento incentrato su
SAPERI DISCIPLINARI trasversali organizzati
sulla **PROGRESSIVITÀ**,
la GRADUALITÀ e
la RICORSIVITÀ - attento alle **tappe evolutive**
dell'apprendimento degli alunni.

PROGRESSIVITA' GRADUALITA' – RICORSIVITA'

INFATTI il curricolo che va dai 3 ai 14 anni è organizzato secondo una LOGICA di **PROGRESSIVITA'**.

SE guardiamo nella **SCUOLA DELL'INFANZIA** il curricolo è organizzato in CAMPI di ESPERIENZA - in una dimensione che possiamo definire PRE-DISCIPLINARE.

CAMPI di esperienze che VANNO visti come “*luoghi del fare e dell'agire del bambino*” da cui l'insegnante *parte* per introdurre i bambini alla CONOSCENZA dei sistemi SIMBOLICO CULTURALI.

In **questa fase** va privilegiato lo *sviluppo* e il potenziamento degli aspetti motori, *percettivo - sensoriali, affettivo – cognitivo*

PRIMARIA e SEC. di PRIMO GRADO

MENTRE nella scuola primaria **PRIMARIA** il *curricolo* che va dai 6 ai 14 anni è organizzato in **DISCIPLINE** secondo una *logica* di **UNITARIETA'** e di **VERTICALITA'** incentrata su traguardi di sviluppo delle COMPETENZE orientate a far acquisire i saperi sia attraverso modalità disciplinari che modalità trasversali.

IN PARTICOLARE

La **scuola PRIMARIA** mira a far acquisire agli alunni gli APPRENDIMENTI di BASE, a promuovere l'alfabetizzazione attraverso l'acquisizione dei **linguaggi** e **dei codici** che costituiscono la base della cultura.

Ancora se osserviamo il CURRICOLO della scuola secondaria di primo grado realizza **l'accesso alle DISCIPLINE, ai saperi più formalizzati finalizzati** a *conoscere e interpretare la realtà*

E' su questa **VISIONE UNITARIA** del curricolo che va dalla scuola primaria alla sec. di 1° grado CHE SI FONDA la **PROGETTAZIONE DIDATTICA** che deve basarsi su una **maglia** che tiene **strettamente collegati** tra loro la **PROGRESSIVITÀ** dei saperi cioè la **CONTINUITÀ verticale dei traguardi di competenze** con una particolare attenzione ai **RACCORDI** *tra un ciclo e l'altro* con la **CONNESSIONE** fra i saperi.

IL MODELLO del CURRICOLO è **LINEARE** e **OLISTICO** allo **STESSO TEMPO**.

Possiamo sintetizzare lo sviluppo **progressivo** del curriculum in **tre dimensioni**: pre-disciplinare, ambiti disciplinari e discipline

Il curriculum si muove non solo in una direzione **lineare**, progressiva, ma anche **olistica**



GLI OSTACOLI ALLA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

VA DETTO che la **COSTRUZIONE** e la **CONDIVISIONE** del curricolo verticale che vai 3 ai 14 anni non è una operazione facile.

GLI OSTACOLI alla costruzione del curricolo verticale sono **reali**, sono determinati dal fatto che siamo di fronte **a TRE TIPOLOGIE DI SCUOLE** caratterizzate ciascuna da una specifica **identità educativa e professionale**, non facilmente riconducibili alla progettazione di un curricolo unitario.

La realizzazione del curricolo verticale **richiede** una pratica professionale basata sulla **COLLEGIALITÀ PROGETTUALE** e su sostegni organizzativi, *ad esempio* la costruzione di **dipartimenti disciplinari** tra insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e sec. di primo grado

LA TERZA PAROLA CHIAVE: TRAGUARDI per lo SVILUPPO delle COMPETENZE

TERZA PAROLA **CHIAVE** è il concetto di **TRAGUARDI** PER LO SVILUPPO DELLE **COMPETENZE**

I **traguardi** di **sviluppo** delle **competenze** sono **riferiti** al termine

- a) della scuola dell'infanzia
- b) della scuola primaria
- c) della scuola secondaria di primo grado

COSA SONO I TRAGUARDI di sviluppo delle COMPETENZE?

I **TRAGUARDI** sono **CRITERI** PER LA **VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE** attese e sono **PRESCRITTIVI**.

In altre parole impegnano la scuola affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'**unitarietà del sistema nazionale** di istruzione

La scuola può **SCEGLIERE**, in nome dell'**autonomia didattica**, le **strategie** che ritiene più adatte alla sua azione educativa, però deve **GARANTIRE** che l'alunno raggiunga il **PROFILO DI COMPETENZE** indicato al termine del ciclo primario.

GARANTIRE L'ACQUISIZIONE delle COMPETENZE

VA SOTTOLINEATO che il GARANTIRE L'ACQUISIZIONE delle competenze **VINCOLA** tutta la progettazione didattica.

COSA SIGNIFICA?

SIGNIFICA che la progettazione didattica deve partire dalla **condivisione**:

1. delle **competenze** previste nel PROFILO IN USCITA dal ciclo della primaria e

2. dalla **conoscenze** dei TRAGUARDI di sviluppo delle **competenze riferite** alla singole **discipline** che l'alunno deve acquisire.

IL MODELLO della progettazione didattica **non** è basata **sulla sequenzialità**, **ma** su un MODELLO a **RITROSO, CAPOVOLTO**.

IN ALTRE PAROLE **parte** dalla **condivisione** delle competenze in USCITA che vanno **declinate** in obiettivi cioè in abilità e conoscenze da far acquisire attraverso attività basate su metodologie didattiche attive.

LA QUARTA PAROLA CHIAVE: la VALUTAZIONE FORMATIVA

LA QUINTA PAROLA CHIAVE: la VALUTAZIONE

E' importante aver chiaro il **ruolo che gioca** la VALUTAZIONE.

Parliamo di una **valutazione formativa** intesa come:
- monitoraggio e controllo del processo di apprendimento in **itinerare**, e **vista come** azione di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo continuo di miglioramento.

Per questo la valutazione di **processo** è estremamente *importante*, c'è una stretta correlazione tra processo e prodotto.

Sono i **due aspetti** che devono essere presi in considerazione nella valutazione.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA

PARLIAMO di una **valutazione** che deve essere coerente con gli **obiettivi** di apprendimento e con i traguardi di sviluppo delle **competenze**.

Per questo va declinata in una serie di **prove** di valutazione basate su **indicatori** o su repertori di **rubriche** **condivise**. Tra poco vediamo il ruolo importante che gioca la valutazione nella progettazione dell'UdA

Il processo di apprendimento dell'alunno va DOCUMENTATO attraverso la creazione di un dossier che attesti con oggettività le competenze acquisite nel percorso formativo

LA QUINTA PAROLA CHIAVE: CERTIFICARE LE COMPETENZE

INFINE la QUINTA PAROLA CHIAVE:

la CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Valutazione e certificazione delle competenze sono due aspetti che vanno **strettamente** tenuti **correlati** tra loro.

SI TRATTA di VALUTARE E CERTIFICARE come lo studente **mobilità** le **proprie risorse, le- conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti** – per risolvere problemi reali, per affrontare efficacemente **situazioni** che la realtà gli presenta di fronte

La CERTIFICAZIONE nel primo ciclo descrive e attesta le competenze che lo studente ha acquisito nel percorso che va dai 3 ai 6 e dai 6 ai 14 anni.

Per questo la didattica per competenze richiede che la certificazione si basi su una attenta e sistematica osservazione, sulla **documentazione** delle competenze acquisite nel corso del curriculum.

UN PASSAGGIO FONDAMENTALE

VORREI SOTTOLINEARE UN PASSAGGIO FONDAMENTALE.

GLI INSEGNANTI *nella* PROGETTAZIONE *del* CURRICOLO VERTICALE non si devono limitare alla lettura della **propria disciplina**, ma devono avere una **CONOSCENZE GENERALE** *di tutte* le competenze riferite a *tutte* le discipline.

Nella **progettazione** del proprio piano di studio l'insegnante deve *saper vedere tutte le* correlazioni con le altre discipline in termini di competenze e obiettivi.

LE INDICAZIONI sono uno STRUMENTO da STUDIARE

QUESTA è una INDICAZIONE METODOLOGICA importante. Per questo le indicazioni sono un documento da studiare, uno strumento di lavoro da usare nella progettazione didattica.

QUINDI è necessaria una LETTURA **in VERTICALE** dei **TRAGUARDI** di sviluppo delle **competenze**, tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria riferita a una o più discipline e una **LETTURA ORIZZONTALE** delle **competenze** riferita alle discipline per individuare:

- a) le **matrici epistemologiche** e didattiche;
- b) la **progressività** del curriculum e la **ricorsività**;
- c) le **connessioni e le trasversalità** necessarie a sviluppare le competenze **chiave** e le competenze **culturali**.

VEDIAMO ORA concretamente un esempio
perso dall'area linguistica per **CAPIRE**
COME si può **ORGANIZZARE** il curricolo
verticale e orizzontale partendo dai
traguardi di sviluppo delle competenze
riferite alla scuola dell'infanzia, primaria
e secondaria di primo grado

La competenza riferita all'ASCOLTO vista in verticale

L'esempio è riferito alla lingua italiana, **alla competenza dell'ASCOLTO**.

La prima operazione è di mettere in relazione tra loro i **traguardi di sviluppo delle competenze** previsti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.

Nell'infanzia il campo di esperienza è riferito ai DISCORSI e alle PAROLE, da cui abbiamo selezionato la competenza riferita all'**ASCOLTO**:

*“Ascolta e comprende **narrazioni**, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole”*

La competenza riferita all'ASCOLTO

Nei traguardi di competenze riferiti al termine della scuola primaria la stessa competenza è definita:

*"Ascolta e comprende **testi** orali **diretti** o **trasmessi** dai media cogliendo il **senso** , le **informazioni** principali e lo **scopo**"...*

Nei traguardi di competenze della secondaria di primo grado viene detto:

*"Ascolta e comprende **testi di vario tipo** «**diretti**» e **trasmessi** dai media, riconoscendone la **fonte**, il **tema**, le **informazioni** e la loro **gerarchia**, l'**intenzione dell'emittente**"...*

Epistemologia, progressività, connessione riferita alla competenza dell'ASCOLTO

In questo esempio riferita alla competenza dell'ASCOLTARE presente nei traguardi di sviluppo delle competenze dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado è importante condividere:

Qual è la matrice **epistemologica comune?**

Da cosa è data la **progressività del curricolo? La ricorsività?**

Quali **connessioni con altre discipline?**

Alla fine del ciclo primario qual è la **competenza chiave di cittadinanza da certificare?**

PROVIAMO ora a sintetizzare gli elementi del curricolo che abbiamo esaminato per vedere come la loro conoscenza sia fondamentale per realizzare una efficace **progettazione didattica** incentrata sulla didattica per **competenze**.

GLI ELEMENTI PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La PROGETTAZIONE DIDATTICA RICHIEDE:

- a) la capacità di saper **analizzare i bisogni** di apprendimento dell'alunno, mettendo al centro l'apprendimento
- b) capacità di saper **indicare e declinare le competenze** che l'alunno deve raggiungere in termini di **obiettivi di apprendimento**;
- c) saper organizzare l'apprendimento delle conoscenze utilizzando **metodologie didattiche** flessibili ;
- d) saper organizzare e progettare ambienti di apprendimento stimolanti;
- e) saper mettere in atto strategie di **valutazione coerenti** – indicatori -con gli obiettivi di apprendimento e con la **certificare** le competenze

Il curricolo sulle competenze non è un'operazione fredda

- VOGLIO SOTTOLINEARE che la progettazione del curricolo, incentrato sulle competenze, non è una operazione fredda ma si basa sulla centralità degli apprendimenti per questo la **progressiva** del curricolo va correlata :
 - a) alle *tappe* dello **sviluppo evolutivo** degli apprendimenti dell'alunno;
 - b) con il **contesto** in particolare con i differenti bisogni di apprendimento degli alunni(*bisogni cognitivi e stili di apprendimento*);
 - c) va messa in relazione con **l'ambiente di apprendimento** inteso come organizzazione di spazi, strumenti, materiali;
 - d) con una **metodologia** didattica basata sulla **flessibilità**, la motivazione e la partecipazione attiva all'apprendimento.

La metodologia

- Il PRIMO PUNTO *curricolo in verticale* va letto: **confrontando** i **traguardi** di sviluppo delle **COMPETENZE** *secondo* una **logica sequenziale** che *parte* dall'infanzia e arriva alla secondaria di primo grado.
IN QUESTA **analisi sequenziale** vanno **individuate** le **costanti progressive** di sviluppo delle competenze. Per **costanti** intendiamo le **conoscenze** cioè i saperi essenziali e le abilità che vanno fatta *apprendere* agli alunni riferite alla dimensione *epistemologica* delle discipline.

DAL CURRICOLO alla PROGETTAZIONE dell'UdA

- VEDIAMO ORA COME SI COSTRUISCE
l'UdA?

Il curriculum è **organizzato** in UdA.

La **condivisione** del curriculum verticale e dei traguardi di sviluppo delle competenze da raggiungere **costituisce** il punto di partenza per progettare le Unità di Apprendimento.

Tutti i concetti che abbiamo analizzato nelle parole chiave sono gli elementi centrali della progettazione dell'UdA.

CINQUE FASI PER LA PROGETTAZIONE DI UN' UNITA' DI APPRENDIMENTO



LE CINQUE FASI DELLA PROGETTAZIONE

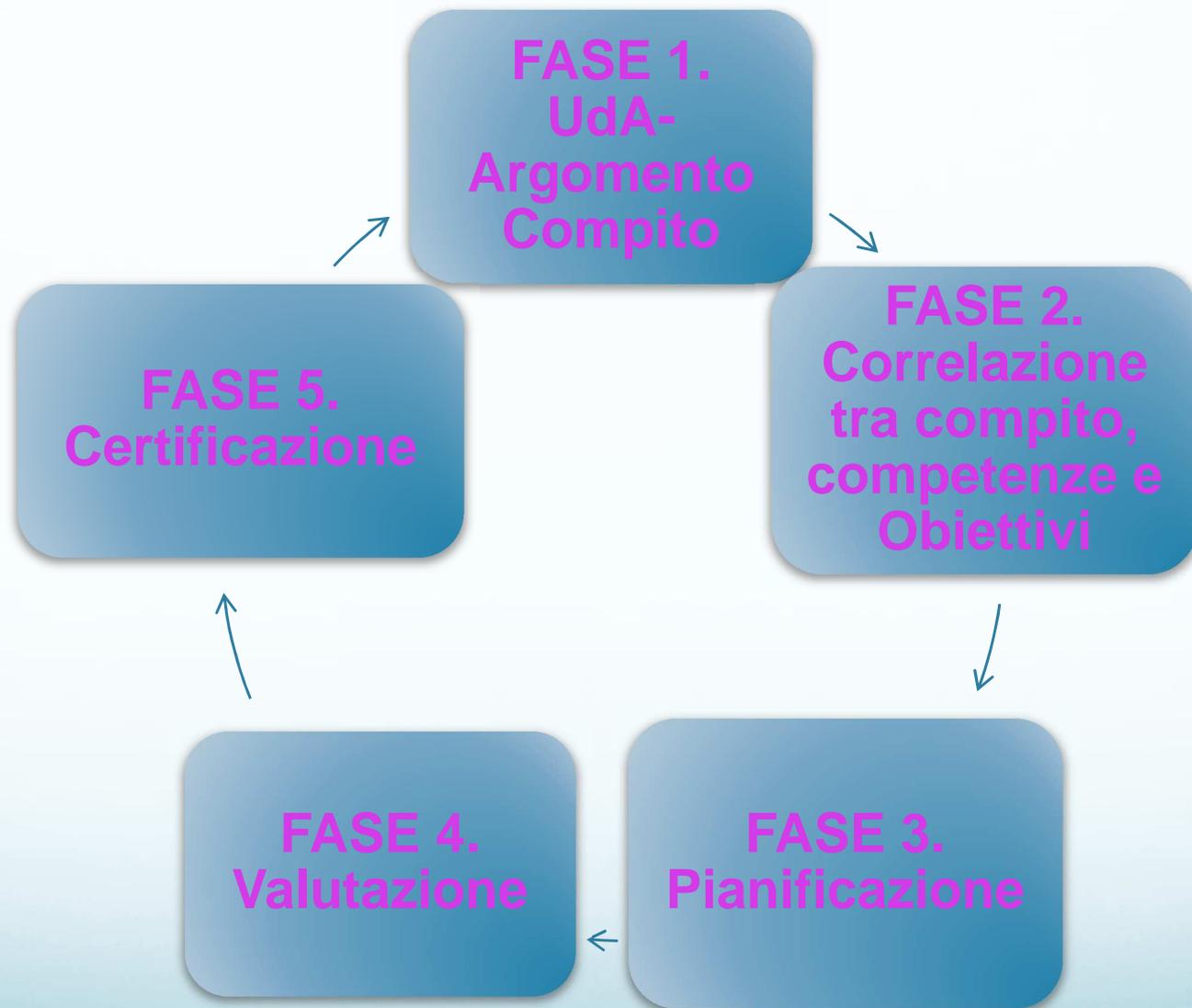
- **LA PROGETTAZIONE** di un' **Unità di Apprendimento** si basa su **5 FASI** che saranno oggetto di lavoro nel gruppo.

La mia è una presentazione schematica, basata su un format vuoto, che trovate in fotocopia nella cartellina.

Lo scopo è quello di condividere la PROCEDURA DI PROGETTAZIONE mettendo in evidenza gli aspetti di correlazione.

Nel lavoro di gruppo sarà questo format che verrà utilizzato per progettare.

LE CINQUE FASI DELLA PROGETTAZIONE DI UNA UNITA' di APPRENDIMENTO





LA FASE I

La prima fase è la **predisposizione formale dell'UdA**

Per prima cosa va definito: - il titolo dell'unità di apprendimento; - l'istituto; - la classe a cui si riferisce; - l'anno scolastico; - le discipline coinvolte; - i tempi di realizzazione

Che possiamo tradurre in un format comune come questo

Scheda Progetto

FASE 1

| Titolo: Denominazione-Argomento | |
|---------------------------------|--|
| Anno scolastico | |
| Istituto | |
| Classe | |
| Discipline coinvolte | |
| Tempi di realizzazione | |

La FASE 2



Si basa sulla capacità di **SAPER CORRELARE**
l'**ARGOMENTO** *tradotto* in **COMPITO**

con le **COMPETENZE CHIAVE** e i **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

con gli **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

con l'**ANALISI DEI BISOGNI DELLA CLASSE**

LA FASE 2 DELLA PROGETTAZIONE

Mettere in relazione il *compito* con le *competenze chiave* e le *competenze culturali disciplinari*

- *In altre parole*

Nella fase 2 cosa deve fare l'insegnante?

Una volta scelto e **condiviso l'argomento** che corrisponde al **compito** da sviluppare nell'unità di apprendimento) vanno individuate – rispetto all'argomento/compito – le **competenze chiave** da attivare *correlandole* alle **competenze riferite ai traguardi di sviluppo delle competenze**, con gli **obiettivi** declinate in **conoscenze e abilità**.

Gli strumenti: in questa fase della progettazione vanno utilizzati come strumenti per la progettazione le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, primaria e sec. di primo grado

FASE 2

| Compito/Prodotto | | |
|--------------------------|--|-----------------------------------|
| Competenze chiave | Competenze riferite ai traguardi di sviluppo delle competenze | Obiettivi di apprendimento |
| | | |

FASE 2.1

| Obiettivi di apprendimento | conoscenze | abilità | discipline | Numero ore |
|-----------------------------------|-------------------|----------------|-------------------|-------------------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

ANALISI dei BISOGNI della CLASSE

LA FASE 2 va **preceduta** da un'attenta analisi dei **bisogni formativi** e di **apprendimento** della classe; **descritti** in termini sia **quantitativi** (es. quanti: alunni/e; Bes e con handicap; stranieri, ripetenti ecc.) che **qualitativi** (stili di apprendimenti, motivazioni all'apprendimento ecc.) **che vanno** messi in **riferimento** all'argomento dell'UdA.

Prima di avviare il lavoro è opportuno definire i **prerequisiti** e indicare i risultati attesi

Fase 2.0 analisi della classe

Fase 2.0

Analisi della classe. Dati quantitativi: alunni Bes; alunni disabili; stranieri; ecc
Dati qualitativi: analisi degli stili di apprendimento, stili cognitivi; motivazione ecc

Prerequisiti

Risultati attesi in termini di prodotto

LA FASE 3 – PIANIFICAZIONE delle ATTIVITA da far svolgere agli alunni

LA FASE 3 è un passaggio CENTRALE della progettazione

La fase 3 è **relativa** alla PIANIFICAZIONE delle diverse fasi di **applicazione** dell'UdA. In questa fase è fondamentale tenere strettamente collegati tra loro: i **compiti di realtà** con l'applicazione di **metodologie didattiche attive** (*investigazione, problem posing, problem solving, cooperative learning ecc.*) con **l'organizzazione del lavoro** in classe basato sulla **flessibilità** articolata in **lezioni frontali**, attività di **gruppo, studio individuale** da sviluppare in **contesti/ambienti** di apprendimento arricchiti da tecnologie, strutture e arredi funzionali alla didattica per competenze.

FASE 3 – Pianificazione delle attività dell'UdA

| Fasi di lavoro: tempi | Compiti reali Autentici | Metodologie didattiche | Organizzazione del lavoro | strumenti |
|--------------------------|-------------------------------|--|---|--|
| Esempio Gennaio | attività | Metodologie Attive: Problem Solving, Investigazione ... | Lezione frontale Attività di Gruppo Studio Individuale ... | Esempio libro Internet Lim Tablet Ambienti di Apprendim ento |
| febbraio | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

LA FASE 4 - La valutazione formativa

LA FASE 4 riguarda la messa a punto dei CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'UdA.

LA SCANSIONE delle **attività va accompagnata** da una costante **attività di monitoraggio** e di **valutazione** del processo

SERVE A VERIFICARE se gli alunni stanno lavorando nella direzione indicata per acquisire le conoscenze e le abilità che devono raggiungere indicate nell'UdA.

Il METODO è basato sull'osservazione riferita al *lavoro nel gruppo* e ai *singoli studenti* (individuale) ed è misurata da una serie di indicatori *ricavati* coerentemente dagli obiettivi/competenze indicate nella UdA.

FASE 4 – Valutazione di processo

| FASI di Lavoro | indicatori | metodologia | Organizzazione chi valuta | strumenti |
|-------------------------|---|---|---|-------------------------------|
| Valutazione di processo | Esempio Indicatori Riferiti agli Obiettivi Competenze 1. Comunicative ... 2. Socio comportamentali | Osservazione del Processo: gruppo individuale | Docenti Valutazione dei Compiti autentici | Questionari documentazione |

FASE 5 VALUTAZIONE e CERTIFICAZIONE del PRODOTTO/COMPITO

- L'ultima fase dell'UdA consiste nella **valutazione** e nella **certificazione** della competenza acquisita dallo studente.

La valutazione consiste in UNA PROVA basata su un **compito di realtà** – *coerente* con il compito indicato nell'UdA - che lo studente deve **saper sviluppare - comunicare** in più contesti e in presenza di **più soggetti** che possono valutare la performance.

Il compito di realtà è **strettamente CONNESSO** con le **COMPETENZE DI CITTADINANZA** e le **COMPETENZE** riferite alle competenze **CULTURALI** degli assi declinati in abilità e conoscenze.

I tre livelli di certificazione della competenza

La **valutazione** della/e competenze acquisite nell'UdA va effettuata **METTENDO IN "AZIONE" l'allievo** di fronte ad un **compito di realtà, concreto e significativo** nel quale egli mobilita conoscenze, abilità e capacità personali .”

Vengono valutate oltre alle conoscenze e alle abilità; l'esperienza, le modalità di coinvolgimento , la riflessione e la ricostruzione mediante la relazione orale (o scritta) individuale sul lavoro svolto.

IN QUESTO CASO la competenza è VALUTATA/CERTIFICATA su **tre livelli**: di *base*, *intermedio* e *avanzato* (si può prevedere di inserire un quarto livello basato su : insufficiente /non adeguato ...)

FASE 5 - CERTIFICAZIONE

| Fase Finale | Compito di realtà | Competenze Chiave e Traguardi di competenze | Chi Valuta? | Ivelli di Valutazione Della prova di realtà |
|----------------------------------|---|--|--------------------------------------|--|
| Valutazione del Prodotto compito | Il compito va definito in termini di concreti di realtà | . | Docenti Il cdc Studenti ... | Livello 1.BASE 2.INTERMEDIO 3.AVANZATO |

Il modello circolare della progettazione dell'UdA

